

Il rapporto di Breznev al XXIII Congresso del PCUS



MOSCA — Un'immagine parziale della sala del Congresso durante la seduta inaugurale. (Telefoto AP «Unità»)

(Dalla 1. pagina)

genti del movimento comunista mondiale. I delegati in piedi hanno salutato la delegazione del Fronte di liberazione del Vietnam del sud, giunta a Mosca venerdì scorso, e hanno accolto con applausi altrettanto caldi i delegati del Partito dei lavoratori del Vietnam del nord, dei comunisti della Corea del nord, di Cuba, i rappresentanti dei movimenti democratici e di liberazione nazionale d'Africa.

Un minuto di silenzio è stato osservato alla memoria dei dirigenti scomparsi tra il XXII e il XXIII Congresso, Kuusinen, Thorez, Togliatti, Gheorghiu Dej, Gallagher, ai compagni morti nella lotta, vittime delle persecuzioni della reazione mondiale.

Il Congresso ha, poi, eletto in sua presidenza, composta di 75 membri: di essa fanno parte tutti i dirigenti del PCUS, il presidente dell'Accademia delle Scienze Keldisch, il primo cosmologo del mondo Gagarin, il premio Nobel Sciolkov, e altri.

Dopo la nomina della segreteria del congresso, della Commissione di redazione, il presidente di turno, Slesov, ha dato la parola al primo segretario del PCUS per lo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno.

«Orientandosi sulla linea fissata dal XX e dal XXII congresso — esordisce l'oratore, accolto da una lunga ovazione — il Partito comunista dell'URSS ha condotto il popolo sovietico, senza esitazioni, nel corso di questi ultimi quattro anni, sulla via dell'edificazione del comunismo».

Da una parte — rileva Breznev — il periodo trascorso tra il XXII congresso e oggi, è caratterizzato da un'interrotta crescita dell'influenza dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, da nuove vittorie conseguite da paesi e da popoli contro il giogo coloniale, dall'intensificazione della lotta della classe operaia contro il capitale, dal continuo sviluppo del movimento comunista e operaio mondiale, dall'alta marea di sviluppo del movimento di liberazione dei popoli, dalle tradizioni tra paesi capitalistici, è aumentata l'aggressività dell'imperialismo come sbocco di queste contraddizioni e non c'è dubbio che la situazione internazionale, nel suo insieme, per queste cause sia peggiorata.

«Ma l'imperialismo — af-

tonin Novotny (Czechosl) and Josef Lenart (Czechosl). (TASS)



MOSCA — Il compagno Longo durante i lavori del XXIII Congresso del PCUS. Gli siedono a fianco il segretario del partito comunista cecoslovacco Antonin Novotny e il presidente del Consiglio della Cecoslovacchia, Josef Lenart

ferma Breznev — non è più capace di bloccare la marcia dello sviluppo storico, quali che siano i mezzi e i metodi ai quali esso fa ricorso. Le forze rivoluzionarie della nostra epoca continuano la loro offensiva. La lotta dei popoli contro l'imperialismo si è rafforzata. Breznev così continua: «Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica, senza esitazioni, nel corso di questi ultimi quattro anni, sulla via dell'edificazione del comunismo».

Da una parte — rileva Breznev — il periodo trascorso tra il XXII congresso e oggi, è caratterizzato da un'interrotta crescita dell'influenza dell'URSS e di tutto il sistema socialista mondiale, da nuove vittorie conseguite da paesi e da popoli contro il giogo coloniale, dall'intensificazione della lotta della classe operaia contro il capitale, dal continuo sviluppo del movimento comunista e operaio mondiale, dall'alta marea di sviluppo del movimento di liberazione dei popoli, dalle tradizioni tra paesi capitalistici, è aumentata l'aggressività dell'imperialismo come sbocco di queste contraddizioni e non c'è dubbio che la situazione internazionale, nel suo insieme, per queste cause sia peggiorata.

«Ma l'imperialismo — af-

forza rivoluzionaria della nostra epoca, ha un posto particolare nell'attività del PCUS e del governo sovietico. Nel periodo trascorso dall'ultimo congresso, le relazioni del PCUS con i partiti comunisti e operai della comunità socialista, con gli Stati socialisti, si sono rafforzate, sono diventate più strette e amichevoli: «Oggi — afferma Breznev — abbiamo buone relazioni con la Bulgaria, l'Ungheria, la Repubblica democratica del Vietnam, la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia, la Mongolia, Cuba, la Polonia, la Romania, la Corea del Nord e la Jugoslavia. Il partito continuerà a fare tutto quello che è in suo potere per sviluppare e rafforzare la cooperazione politica, economica e militare con i paesi socialisti».

L'oratore ricorda che la costruzione del socialismo ha le sue leggi uguali per tutti i paesi, ma che in ogni paese sorgono sempre problemi diversi e particolari, creati dalla vita stessa, problemi che bisogna affrontare tenendo conto della situazione di ciascun paese. Non esistono soluzioni prefabbricate per tutti questi problemi: esistono soluzioni che vanno studiate volta per volta e che non è possibile risolvere nell'isolamento. Per questo è indispensabile la collaborazione e la cooperazione, lo scambio costante di esperienze; per questo hanno un'enorme importanza i contatti politici tra dirigenti di partiti e tecnici che si elaborano una determinata politica e di adattarla giustamente alle condizioni interne e internazionali.

Sviluppando questo capitolo dedicato al campo socialista, Breznev si sofferma sui modi di migliorare l'attività del Consiglio economico di mutua assistenza, sul suo ruolo risolutivo nei problemi della specializzazione della cooperazione, della conciliazione razionale delle varie economie socialiste.

«Noi — afferma Breznev — condividiamo con altri partiti l'opinione che soltanto in questo modo l'economia nazionale dei paesi socialisti può andare al passo del programma scientifico e tecnico che si sta realizzando in questa nostra epoca. L'economia dei paesi socialisti si sviluppa più rapidamente di quella dei paesi del mondo capitalista. In questi ultimi 5 anni, la produzione industriale del sistema socialista mondiale è aumentata del 43%, mentre quella dei paesi del mondo capitalista è aumentata del 34%. Mantenerlo e accentuando la superiorità delle cadenze dei ritmi di sviluppo economico, utilizzando in modo sempre più efficace i vantaggi dei modi di produzione socialista, i paesi del socialismo assolvono contemporaneamente un compito veramente rivoluzionario».

In questo quadro — continua l'oratore — va vista l'importanza del Patto di Varsavia, scudo delle conquiste dei popoli e dei paesi socialisti: «Se fosse necessario — dice Breznev — la famiglia unita dei partecipanti a questo trattato, si leverà con tutta la sua potenza per difendere il regime socialista, per difendere la libera vita dei nostri popoli e per assestare un colpo demolitore a tutti gli aggressori».

Lo sviluppo e l'approfondi-

mento della cooperazione e della solidarietà, rispondono agli interessi vitali di ogni paese preso singolarmente e di tutto il sistema mondiale del socialismo in generale. «Se parliamo poi del rafforzamento del sistema socialista mondiale — ha continuato Breznev — dobbiamo sottolineare però che le nostre relazioni con i partiti di due paesi socialisti, il partito comunista cinese e il partito del lavoro albanese, sono purtroppo, ancora insoddisfacenti. Il nostro partito e il popolo sovietico desiderano sinceramente di vivere in amicizia col popolo cinese e col suo partito comunista. Noi siamo pronti egualmente a fare tutto il possibile per migliorare le relazioni con l'Albania e con il Partito albanese del lavoro».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

Breznev ricorda, a questo proposito, l'incontro che ebbe luogo a Mosca nel novembre del 1964, con una delegazione del Comitato centrale del partito comunista cinese e i colloqui successivi con i dirigenti dello stesso partito a Pechino. «Il CC del PCUS — afferma il primo segretario del partito — aveva proposto ai compagni cinesi di organizzare un nuovo incontro al vertice a Mosca o a Pechino. Noi pensiamo ancora oggi che un tale incontro sarebbe utile e siamo pronti ad esaminare in ogni momento con la Direzione del partito comunista cinese tutte le controversie esistenti al fine di trovare i mezzi per risolverle partendo dai principi del marxismo-leninismo. Noi siamo convinti che alla fine dei conti, i nostri partiti e i nostri popoli sapranno superare tutte le difficoltà e cammineranno fianco a fianco nella lotta per la grande causa rivoluzionaria comune».

della macchina di guerra della NATO da quando esiste questo blocco. Parallelamente, lo aumento della produzione dei mezzi di guerra dei principali paesi imperialistici obbliga questi paesi a spendere egualmente somme elevate per il consolidamento dei loro sistemi difensivi.

Leonid Breznev fa notare che la contraddizione essenziale del socialismo, cioè quella che esiste tra il lavoro e il capitale, non ha perduto la sua forza all'interno del mondo capitalista. Lo sfruttamento sempre più intenso dei lavoratori provoca una recrudescenza delle lotte di classe, rafforza le battaglie socialiste all'interno del mondo capitalista: «Guidato dalla sua avanguardia, i partiti comunisti, il proletariato dei paesi capitalistici conduce una lotta attiva per evitare la guerra, per combattere la politica coloniale imperialista e per difendere i popoli vittime della aggressione imperialista».

In Italia, ricorda tra l'altro Breznev, la classe operaia si trova all'avanguardia di un largo fronte di forze progressive che ha fatto fallire i tentativi della reazione di eliminare le conquiste democratiche del popolo italiano. «Non essendo in grado di vincere i comunisti sul terreno della lotta ideologica e politica — continua l'oratore — la reazione borghese si mette sulla strada del terrore contro i partiti comunisti, sulla strada della soppressione fisica dei figli fedeli del popolo lavoratore. Tutto il nostro partito, tutto il nostro popolo, condannano con viva indignazione il terrore anticomunista in Indonesia. Le forze reazionarie di questo paese, senza processo, senza istruttoria, hanno spesso selvaggiamente decapitato di migliaia di persone la cui unica "colpa" era quella di militare nel partito comunista. La persecuzione e la messa fuori legge del partito comunista, sono colpi all'unità delle

forze rivoluzionarie dell'Indonesia, minano il fronte ant imperialista, arrecano seri danni agli interessi del popolo indonesiano nostro amico. Noi chiediamo che si ponga fine agli eccidi criminosi dei comunisti, combattenti eroici per la indipendenza dell'Indonesia, per gli interessi dei lavoratori. Negli ultimi anni, i carnefici hanno strappato dalle file comuniste molti magnifici combattenti. Nelle prigioni sono stati torturati a morte e sono periti molti combattenti per la felicità dei popoli dei propri paesi, per il socialismo. Nessuna tortura, nessun terrore della reazione, è capace di piegare i comunisti. Noi siamo fieri che dal nostro movimento nascano questi eroi e che il nostro movimento fornisca eccezionali esempi di fedeltà alle idee, di coraggio civile e personale».

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

La causa della liberazione nazionale, la lotta dei popoli contro il giogo coloniale hanno

Quali misure concrete pos-

sono rafforzare l'unità del movimento comunista? La fedeltà alla linea generale elaborata nel 1957 e nel 1960 dalle conferenze dei partiti fratelli è una garanzia per l'unità e per i nuovi successi del movimento rivoluzionario».

La piattaforma marxista-leninista elaborata in quelle conferenze è stata collaudata dalla esperienza ed è uscita con onore da queste prove.

«L'unità sempre più stretta esige l'osservanza delle norme che presiedono ai rapporti tra i partiti, norme elaborate da essi in modo collettivo: completezza e indipendenza, non ingerenza negli affari interni degli altri partiti, appoggio reciproco, solidarietà internazionale. Il Partito comunista dell'Unione sovietica, dice l'oratore, si oppone ad ogni forma egemonica in seno al movimento comunista, si pronuncia per rapporti autenticamente internazionalistici ed eguali tra tutti i partiti.

«Il proseguimento degli incontri multilaterali e bilaterali — afferma inoltre Breznev — gli scambi sistematici di esperienze, la discussione amichevole sulle questioni di attualità, tutto ciò costituisce una pratica giusta e utile nei rapporti tra i partiti fratelli e, nello stesso tempo, è un ottimo mezzo per rafforzare la coesione del movimento comunista. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS condivide interamente il punto di vista di quei partiti comunisti i quali ritengono che una conferenza internazionale dei partiti comunisti sia una forma importante dell'unità internazionale dei comunisti, della discussione collettiva attorno ai nuovi problemi che si pongono davanti al movimento. Noi siamo d'accordo affinché una nuova conferenza si tenga allorché le condizioni saranno maturate».

I temi del congresso

(Dalla 1. pagina)

ca è stata improntata a un tono «altamente» salutare, si è sottolineata la forza del FURSS: un quinto della produzione industriale del mondo, uno dei più alti redditi nazionali, un quarto di tutti i ricercatori scientifici della terra (in numero assoluto, 660.000). Il problema è di fare di questa ricchezza qualcosa che sia al servizio del progresso. Realizzato è stato il bilancio che Breznev ha fatto del passato piano settennale. La potenzialità dell'industria sovietica è quasi raddoppiata nei confronti del 1957. Nello stesso tempo si sono però accentuati alcuni squilibri — specie con l'agricoltura — che hanno rallentato il ritmo di espansione del reddito nazionale.

Quali le cause di questo fenomeno? Breznev ne ha indicate alcune: «L'industria è stata raccolta del '63 e del '65 e la tensione internazionale che ha costretto a dedicare agli armamenti più mezzi del previsto. Ha agitato però che vi erano anche cause politiche. Alcuni obiettivi del piano erano stati fissati senza sufficiente fondamento, scambiando i propri desideri con la realtà: il vecchio sistema di direzione, anche dopo la riforma dei sovietici, era del tutto inadeguato alla complessità crescente dell'economia sovietica. Qui è anche la sostanza delle critiche rivolte nel rapporto all'ultima gestione krusceviana. Il nome dell'ex primo ministro non è stato tuttavia nemmeno una volta, anche se si è invece sottolineato a lungo (e, sia pure, imperiosamente) l'importanza di quella riunione del Comitato centrale nell'ottobre '64, con cui egli fu privato di tutte le sue cariche.

«Ma l'imperialismo — af-

«Ma l'imperialismo — af-

«Ma l'imperialismo — af-

«Ma l'imperialismo — af-

dienza al progresso del livello di vita nei prossimi cinque anni. Breznev ha promesso un aumento dei salari, un miglioramento di tutto il sistema delle pensioni (con particolare riguardo per quelle dei contadini, che dovrebbero essere portate al livello di quelle dei lavoratori dell'industria), il passaggio alla settimana lavorativa di cinque giorni. Nel nuovo piano quinquennale uno dei criteri più sottolineati è quello per cui i ritmi di sviluppo dell'industria leggera tengono parità molti vicini a quelli dell'industria pesante.

Per la vita del partito comunista sovietico non sono stati evocati alcuni dei temi che potevano prestarsi a maggiori contestazioni e su cui si era concentrata negli ultimi tempi l'attenzione della stampa internazionale: nulla, ad esempio, è stato detto del «culto» di Stalin. Fin dall'inizio si è invece voluto stabilire una continuità con i precedenti. XV e XVII congresso